

LAVORO L'analisi dei sindacati brianzoli: preoccupazione per crisi a macchia di leopardo

Licenziamenti, l'ondata non ci sarà Precari e donne hanno già pagato

di Paolo Cova

Magari una ondata di licenziamenti non ci sarà, almeno nelle grandi aziende. Ma nelle realtà piccole e piccolissime non si può dire. In ogni caso il mondo del lavoro in Brianza non può dirsi fuori dalla crisi, e qualcuno che ha già pagato c'è già. In estrema sintesi è questa l'analisi che fa il mondo sindacale monzese e brianzolo di fronte allo sblocco dei licenziamenti (con l'eccezione dei settori tessile, calzature e pellame) e con un occhio al territorio.

«Quanti saranno i licenziamenti non lo sappiamo - dice **Angela Mondellini**, segretario generale della Cgil Monza Brianza. Non crediamo che tutti i cassintegrati siano a rischio, anche se il ricorso alla cassa integrazione è stato ed è massiccio. Situazioni di crisi acute ce ne sono (Adac, Brugola) e certi settori (meccanica, pulizie, ristorazione, mense, scuole private) hanno pagato pesantemente la pandemia. Dove il sindacato è presente si riesce magari, anche di fronte a crisi, a instaurare situazioni alternative al licenziamento. Su tanti licen-



Angela Mondellini

ziamenti individuali è invece difficile intervenire».

«Certo, i più a rischio sono i lavoratori interinali, i precari, quelli a termine: anzi, molti di loro il lavoro l'hanno perso già. Per questo chiediamo al mondo politico soluzioni universali, valide per

«**«**
Nel 2020 in Brianza la disoccupazione è calata ma l'occupazione non è salita. Boom degli inattivi



Mirco Scaccabarozzi

chi ha perso il lavoro e per chi lo perderà. Lo spostamento del blocco dei licenziamenti, sia pur parziale, va bene ma non risolve il problema. Vanno rivisti gli ammortizzatori sociali, anche alla luce del piano nazionale di ripresa e resilienza».

Sulla stessa linea **Mirco Scaccabarozzi**, segretario generale della Cisl Monza Brianza Lecco: «Si deve intervenire subito sulle politiche attive del lavoro per aiutare chi è rimasto fuori, e riformare gli ammortizzatori. C'è poi il grande tema del mismatch tra domanda e offerta: la mancanza di certe figure professionali fa emergere la necessità di im-

plementare gli istituti tecnici superiori, i cui attuali 18mila iscritti non sono sufficienti a rispondere alle necessità delle aziende».

«Le associazioni datoriali (con l'eccezione di Confcommercio per il settore ristorazione e alberghiero) fanno intendere che lo sblocco dei licenziamenti non si tradurrà in nuova disoccupazione - riflette **Enzo Mesagna**, responsabile del Dipartimento mercato del lavoro della Cisl MbLc - ma allora non si capisce perché chiedono mani libere. Continuiamo a essere preoccupati: il pericolo è che a macchia di leopardo molte aziende diano il via a ristrutturazioni interne. La cassa integrazione è ancora alta, cui vanno aggiunti il Fondo di integrazione salariale e l'equivalente per l'artigianato».

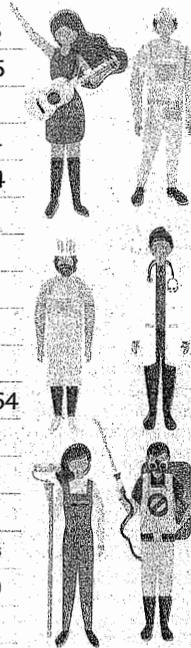
Però il blocco dei licenziamenti ha garantito solo i tempi indeterminati, colpendo tutti gli altri, precari in primis, no? «È così. Nel 2020 il tasso di disoccupazione in Monza e Brianza è calato dal 6,2 al 4,9 per cento. Non è poco. Ma il tasso di occupazione è rimasto stabile, grazie al blocco dei licenziamenti. Ad aumentare sono stati gli inattivi, cioè coloro che

"CASSA" IN BRIANZA LE ORE NEL 1° SEM. 2

Abbigliamento	366.166
Alimentare	220.645
Carta, stampa, editoria	401.102
Chimica	372.294
Edilizia	344.264
Energia elettrica e gas	2.348
Estrazione minerali	3.264
Installazione impianti	235.185
Lavorazione minerali	43.168
Legno	144.518
Meccanica	2.401.664
Metallurgia	129.746
Pelli, cuoio, calzature	238.336
Servizi	2.608
Tessile	209.256
Trasporti e comunicazioni	407.069
Varie	113.700

non lavorano né cercano più lavoro, e quindi non risultano tra i disoccupati. Questo per sfiducia e perché molte donne, con la pandemia, hanno dovuto curare i figli a casa e gli anziani malati familiari. Una fetta importante di lavoratori (precari, a termine,

Fonte: Afol Monza Brianza e Provincia di Monza e Brianza, su dati Inps



somministrati, falsi partite iva) ha già pagato. Quindi se anche lo sblocco dei licenziamenti non dovesse portare nuova disoccupazione massiccia, il territorio in realtà ha già pagato dazio. Per questi rimaniamo preoccupati della situazione».

AFOL L'applicazione Marg

Più facile trovare l'operato

Cerchi lavoro o vuoi orientarti e seguire un corso di formazione? Ora grazie all'intelligenza artificiale diventa più facile per utenti e aziende che si rivolgono all'Afol (Agenzia di formazione orientamento lavoro) di Monza e Brianza poter usufruire dei servizi.

Da giovedì 8 luglio diventa operativa sul sito www.afolmonza-brianza.it l'interfaccia conversazionale operativa che, grazie appunto all'intelligenza artificiale, dialoga con l'utente, si adegua alle sue risposte e guida chi le fa domande nella ricerca di informazioni, servizi o documenti. Il tutto in linguaggio naturale, come cioè se si stesse parlando allo sportello con un operatore in carne e ossa.

Margherita (questo il nome dell'applicazione) subirà degli aggiornamenti ed entro fine anno sarà in grado, tra l'altro, di dare assistenza anche per telefono e di prendere e gestire appuntamenti anche negli Sportelli Lavoro dei 28 Comuni brianzoli convenzionati con Afol, oltre che nei Centri per l'impiego dell'agenzia (due a Monza, poi Vimercate, Concorezzo, Seregno e Cesano Maderno).

Lo strumento è stato presentato martedì nella sede della Provin-

cia dal pr Santamb vinciale: per Afol Barbara generale «Da qui fondame ministra tambrog ne, che pennata l'impiegg 30mila a



CISL MONZA BRIANZA LECCO

Sede di Monza Via Dante, 17/A - Tel. 039.23991 - www.monza-lecco.lombardia.cisl.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE. COSA CAMBIA PER I DIPENDENTI?

Per i lavoratori dipendenti l'Assegno Unico Universale è rimandato al 2022. Per quest'anno dovranno ripresentare la domanda a partire dal 1° luglio 2021 secondo le modalità consuete, tramite il sito dell'INPS o con l'assistenza del Patronato.

Ma ci sono delle novità. Per effetto del Decreto Ponte, gli assegni familiari per i lavoratori dipendenti saranno più generosi. Verranno infatti incrementati per ciascun figlio di 35,7 euro (fino a due figli) e di 55 euro a partire dal terzo figlio. La domanda avrà validità fino a fine anno, quando lascerà il posto all'Assegno Unico Familiare anche per i lavoratori dipendenti, in vigore dal primo gennaio 2022. Come lo scorso anno, gli uffici del Patronato della CISL saranno a disposizione per l'inoltro della domanda, ma con una novità: chi ha presentato la richiesta degli ANF da noi nel 2020 verrà contattato tramite un SMS che permetterà di fissare un appuntamento. «In questo modo - sottolinea Annalisa Caron, Segretaria Organizzativa Cisl Monza Brianza Lecco - cerchiamo di essere più vicini alle esigenze dei nostri iscritti e delle persone che si rivolgono alle nostre strutture».

ASSEGNO UNICO FAMILIARE

APPROVATA LA MISURA PONTE PER L'ASSEGNO UNICO

Dal 1° luglio c'è una novità che si chiama Assegno Unico Familiare: la richiesta potrà essere avanzata da lavoratori autonomi, disoccupati non percettori di Naspi e incapienti. Anche questa domanda dovrà essere inviata in modalità telematica con lo Spid o tramite Patronato. Al momento non è ancora disponibile la procedura INPS per inserimento della richiesta. Comunque le domande presentate entro il 30 settembre 2021 avranno valore retroattivo dal 1° luglio 2021.

I BENEFICIARI

lavoratori autonomi, disoccupati e incapienti.

REQUISITI

- essere cittadino italiano o della UE o un familiare, titolare di diritto di soggiorno temporaneo o permanente, di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno semestrale;
- essere soggetto al pagamento dell'im-

posta sul reddito in Italia;

- essere domiciliato e residente in Italia;
- avere i figli a carico sino al compimento del 18° anno d'età e anche dopo, fino ai 21 anni, per motivi di studio;
- essere residente in Italia da almeno due anni, anche non continuativi, oppure essere titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno 6 mesi;
- avere un ISEE inferiore a 50.000€ (nucleo familiare) e non aver diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare.

MISURA DELL'ASSEGNO

- L'importo varierà in base al numero dei figli e alla situazione ISEE.
- Sono previste maggiorazioni a partire dal terzo figlio.
- Per i figli disabili è prevista la maggiorazione di 50 euro mensili.
- L'assegno unico verrà erogato per ciascun figlio a carico, a partire dal settimo mese di gravidanza.
- L'assegno non concorre alla formazione

del reddito.

COMPATIBILITA'

L'assegno è compatibile con:

- reddito di cittadinanza (il beneficio complessivo è determinato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di Rdc, relativa ai figli minori, calcolata sulla base della scala di equivalenza);
- altre misure in denaro di sostegno a favore dei figli a carico erogate da Regioni, Province e Comuni;
- premio alla nascita; bonus bebè; detrazioni fiscali ex L.917/86 (fino all'attuazione dell'assegno unico universale);
- L'assegno unico NON è compatibile con l'ANF dei lavoratori dipendenti.

MODALITA' DI PAGAMENTO

L'erogazione avviene mediante accredito su IBAN del richiedente o bonifico domiciliato. Per i nuclei familiari percettori di Reddito di cittadinanza, l'INPS corrisponde d'ufficio l'assegno congiuntamente ad esso. In caso di affidò condiviso dei minori, l'assegno può essere accreditato in misura pari al 50 per cento sull'IBAN di ciascun genitore.

COME PRESENTARE LA DOMANDA

Domanda telematica con SPID o tramite Patronato.

Prenota il tuo appuntamento: **INAS Lecco** tel. 0341.287221 appuntamenti.lecco@inas.it - **INAS Monza** monza@inas.it - **INAS Seregno** seregno@inas.it - **INAS Vimercate** vimercate@inas.it - **INAS Cesano Maderno** cesanomaderno@inas.it - **INAS Arcore** arcore@inas.it - **INAS Carate Brianza** caratebrianza@inas.it

Monza Brianza



La fabbrichetta condivisa «Qui l'unione fa la forza»

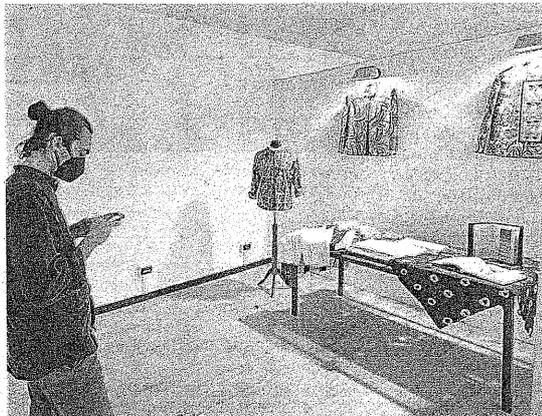
A Biassono nasce Infatti9, uno spazio dove imprenditori, artigiani e artisti aprono i loro laboratori creando un ecosistema per far crescere gli affari

BIASSONO
di Cristina Bertolini

Dagli abiti glamour all'antifortunistica e alla formazione aziendale. E poi carta, fanali per camion e grafica pubblicitaria. Benvenuti a Infatti9, la prima multifactory di imprenditori, artigiani, artisti e liberi professionisti nata in Brianza, a Biassono. Si tratta di un ambiente di lavoro condiviso su 7mila metri quadrati fra uffici e capannoni, basato sui concetti di mutuo aiuto ed eterogeneità, nel quale più aziende si riuniscono dentro a un'associazione di categoria gestendo gli spazi comuni. Il progetto è partito da Lorenza Salati, titolare di Osun WES, società nata nel 2016 per elaborare strumenti di sviluppo delle organizzazioni, basati sull'economia di comunità.

«Una Multifactory - spiega - crea un ecosistema collaborativo nel quale le aziende e i professionisti si confrontano e scambiano esperienze e consigli, organizzano eventi comuni, si aiutano reciprocamente a sviluppare il proprio business». Il modello è basato sull'analisi comparata di oltre 180 spazi di lavoro condiviso tra Europa, Asia, Nord America, Sud America, Africa e Medio Oriente, visitati personalmente e studiati. È stato applicato a Mantova, Alzano Lombardo e ora in Brianza. Alla prima Open Call della Biassono Multifactory hanno risposto 9 attività tra le quali un brand di moda, uno studio di progettazione ed un atelier di lavorazione artistica della carta e Fabio Stillitano che si occupa di assemblaggio fanali per camion.

C'è Waxewul, un atelier nato nel 2015 che realizza capi di taglio moderno e occidentali con tessuti ispirati ai classici Wax africani e ha vestito il cantautore Gio Evan a Sanremo, utilizzando delle stoffe realizzate dalla Brunello di Varese. 'Noi Siamo Vapor', invece, è un produttore di semi destinati al territorio. Fondato da Cecilia Alessandrini, designer visual thinker, studia l'immagine per aiutare le aziende a creare la propria identità di business. 'Les Cahiers Fat-



Nella multifactory convivono più attività, dagli abiti glam agli artigiani della carta

ti Solo A Mano' è il progetto di Elisabetta Salvioni, paper designer della provincia di Monza formatasi alla Scuola internazionale di Grafica di Venezia. Con la carta realizza album fotografici, quaderni, piccola cartoleria e oggettistica.

«Con il tempo - spiega Cecilia Alessandrini, presidente di Infatti9 - si crea quindi una comunità di imprenditori che si autogestisce uno spazio e si radica nel contesto locale, portando innovazione, lavoro, inclusione». Ogni azienda socia ha un proprio laboratorio o ufficio in uso esclusivo, e ha a disposizione spazi per riunioni, corsi o eventi, una foresteria dove ospitare per brevi periodi collaboratori, soci, partner, assistenti. Ciascuna azienda versa mensilmente una quota di partecipazione al progetto a copertura dei costi ordinari del progetto.

E con la collaborazione con l'APS Mitades di Milano (nata nel 2009) e il supporto di Fondazione Peppino Vismara, Infatti9 sta anche ricercando nuove forme di conciliazione famiglia-lavoro a supporto di artigiani, Partite Iva e piccolissime imprese, da sperimentare all'interno della multifactory. APS ha 2 servizi educativi per bimbi fino a 6 anni e circa 10 progetti attivi in ambito educativo, psicomotorio, sociale e socio-sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPORTUNITÀ

La seconda vita dell'ex ditta di elettrodomestici



«In origine l'area al civico 118 di via Trento e Trieste a Biassono ospitava la Nemco (certificazioni CE per elettrodomestici), azienda di mio padre - ricorda Piergiorgio Corno, proprietario dell'area - poi i capannoni furono affittati. Oggi vanno per la maggiore le microimprese, quindi gli spazi vanno valorizzati diversamente. Piccole aziende trovano ufficio e magazzino, si dividono le spese per utenze, pulizie, manutenzione».

C.B.



Pietro Occhiuto segretario Cgil Monza e Brianza del comparto metalmeccanico: «Vittime precari e contratti a termine»

Sirene d'allarme nelle aziende

Un anno di emergenza sanitaria ha cancellato duemila posti

MONZA

«Duemila posti cancellati dalla pandemia». È il boccone amaro che i 40mila metalmeccanici brianzoli hanno dovuto ingoiare dall'inizio della crisi sanitaria. «Chi dice che i licenziamenti non ci sono stati, o sbaglia o è in malafede. Abbiamo perso il 5% dei lavoratori sul territorio. Erano precari e tempi determinati e oggi sono in mezzo alla strada». Pietro Occhiuto, segretario della Fiom-Cgil, lancia un appello agli imprenditori: «Rispettate l'accordo con il Governo, non stracciate altri contatti».

Per il sindacato «il virus si è innestato sull'altro cancro che ha indebolito gli operai: il Jobs Act. Ha messo le tute blu in una posizione di fragilità esplosa con il Covid. Nelle fabbriche si combatte ogni giorno contro questo cocktail micidiale. L'intesa sullo sblocco ci ha concesso un po' di tempo per evitare la bomba sociale che esploderebbe se di colpo migliaia di uomini e di donne non sapessero più cosa mettere nel piatto dei figli». Tre-dici settimane di cassa gratis per le aziende con tavoli di crisi aperti, paga lo Stato (mentre il blocco resta per il tessile, il calzaturiero e la moda). Tempo pre-

zioso per centrare un obiettivo: «La riforma degli ammortizzatori - spiega il segretario - devono accedervi tutti, la platea va allargata. Confindustria ha assunto un impegno importante, alle imprese chiediamo di mantenere la parola. Ricorrono alla cassa se sono in difficoltà e non a certi escamotage che ci vedono impegnati in un'azione di contrasto: penso alla Brugola, dove una quarantina di dipendenti sono a casa da marzo 2020 a zero ore senza rotazione e la direzione rifiuta il confronto. Ci sono poi i casi come la Fiav Mazzoccheri di Agrate dove si teme una pesante ristrutturazione. Lo stabilimento dei profilati in alluminio è parte del gruppo Calvi di Merate rilevato dagli svizzeri di Montansthal. In reparto sono in 56».

Sullo sfondo, il mondo dell'automotive, «in difficoltà per la penuria di materie prime con pesanti cali di volumi che si ripercuotono su tutta la catena. Una situazione molto preoccupante». L'estate servirà per contare «quante richieste di cassa arriveranno. Solo con i primi numeri avremo il polso della situazione. Gli strumenti per non peggiorare ci sono, aspettiamo di vedere come verranno usati».

Barbara Calderola



Via Catalani, 10 - 20833 Giussano (MB) tel. 0362.861648 - www.corticalzature.it

La ripartenza

Monza Brianza

«Didattica in presenza: ci vuole il massimo sforzo»

L'invito del Prefetto Palmisani che si è confrontato con il mondo della scuola e le Amministrazioni locali e gli operatori del trasporto pubblico per la riapertura

MONZA

Nuova riunione in Prefettura del tavolo provinciale per l'attività didattica in presenza. Il Prefetto Patrizia Palmisani ha inteso confrontarsi con le Amministrazioni locali, con l'Ufficio scolastico, con gli operatori del trasporto pubblico e con i rappresentanti dei Dirigenti scolastici delle scuole pubbliche, paritarie e dei centri di formazione professionale in merito alle iniziative che dovranno essere promosse nelle prossime settimane in vista della ripresa dell'attività scolastica nel mese di settembre.

«**Pur nella consapevolezza** della necessità di continuare a prestare la massima attenzione all'andamento dei contagi - ha osservato il Prefetto - tutti i componenti del tavolo devono

profondere il massimo impegno per far sì che nel prossimo anno scolastico il più alto numero possibile di studenti possa beneficiare della didattica in presenza. Il ritorno in aula al 100% rappresenta quindi l'obiettivo, ma resta prioritario garantire il pieno rispetto di tutte le misure di contenimento e contrasto del contagio in vigore».

Preliminarmente alla definizione dei nuovi orari didattici, l'Ufficio scolastico ha avviato una ricognizione delle strutture scolastiche al fine di verificare la disponibilità di spazi adeguati a

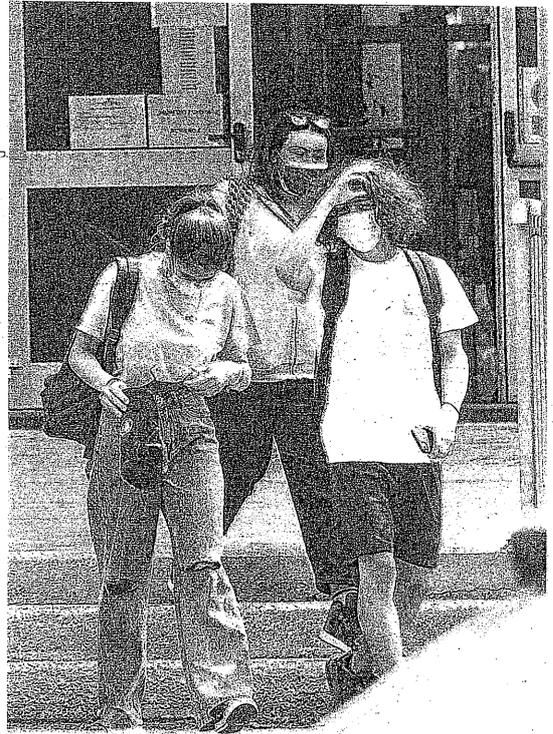
L'OBIETTIVO

«**Il ritorno in aula al 100%** ma resta prioritario garantire la sicurezza di tutti»

garantire la piena attuazione dei protocolli sanitari all'interno delle aule. Con riferimento al trasporto pubblico, è stato registrato l'aumento all'80% della capienza dei mezzi in caso di permanenza del territorio nella cd. 'zona bianca'. Nel rilevare l'impatto positivo di tale novità ai fini della programmazione dell'attività didattica, è stata tuttavia condivisa la necessità di sviluppare un piano operativo in grado di adattarsi tempestivamente a una possibile inversione del trend dei contagi.

A tale scopo, è stato concordato che il tavolo prefettizio si riunirà nuovamente nella seconda metà del mese di luglio, al fine di acquisire tutti gli elementi necessari ad aggiornare le valutazioni volte alla definizione del piano operativo in vista dell'inizio dell'anno scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo tanti giorni passati a casa col computer i ragazzi vogliono tornare in classe

Milano

Il bilancio dell'anno più difficile

Povert , 80mila lombardi in trappola

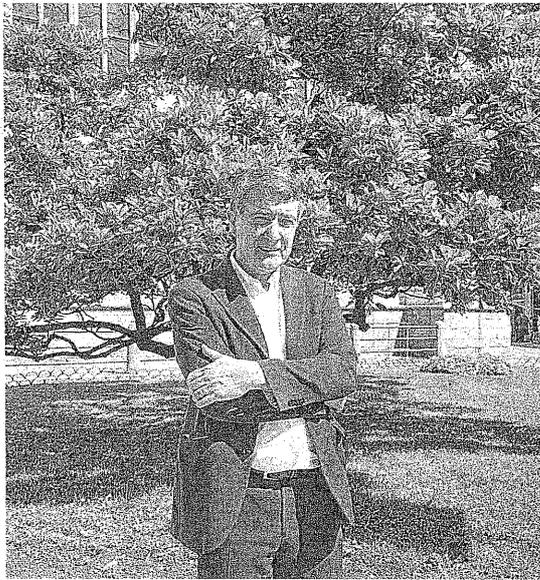
«Gli effetti della pandemia dureranno a lungo», dice Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana

MILANO
di Annamaria Lazzari

La pandemia ha messo in ginocchio lavoratori precari e in «nero», dipendenti che scontano ritardi «biblici» nella cassa integrazione e il contrario dei furbetti del reddito di cittadinanza: coloro cio  che avrebbero diritto al sostegno ma non ne hanno accesso. In Lombardia c'  un «esercito» di poveri che ha dovuto bussare alle porte della Caritas: sono quasi 80mila, secondo il nuovo report della delegazione regionale su «Gli effetti del coronavirus sulla povert » diffuso ieri in occasione della messa celebrata al Duomo dai vescovi lombardi per i 50 anni della Caritas che, nella nostra regione, conta 14.163 volontari.

Pi  precisamente sono stati 78.882 coloro che hanno chiesto una mano nelle 10 diocesi lombarde tra lo scorso settembre e marzo, durante la seconda ondata di contagi. Il 13% del totale sono «nuovi» poveri - ossia si sono rivolti al circuito per la prima volta - pari a 10.254 persone: meno rispetto a primo lockdown quando erano il 36% (27.720 soggetti).

Il dato per  non   necessariamente positivo: «Questi numeri ci dicono che una parte significativa di chi   precipitato in una condizione di indigenza durante la prima fase dell'emergenza non si   ancora risolleata ed   rimasta intrappolata sotto le marchie sociali che il virus ha la-



Luciano Gualzetti   direttore di Caritas ambrosiana e delegato regionale

sciato dietro di s . Gli effetti si prolungheranno nel tempo» ha sottolineato Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana e delegato regionale. Secondo il monitoraggio ad essere pi  penalizzati «i lavoratori con impie-

CATEGORIE PI  PENALIZZATE
i lavoratori irregolari o in cassa e chi non usufruisce di misure di sostegno

go irregolare fermo a causa del Covid, i dipendenti in attesa di ricevere la cassa integrazione e le persone in difficolt  economica in attesa del Reddito di cittadinanza». Triste primato va al settore della ristorazione, indicato da tutte le diocesi lombarde come uno di quelli che ha maggiormente risentito della crisi pandemica.

E sul futuro non roseo con lo sblocco dei licenziamenti, Gualzetti ha rimarcato che «compito

della Caritas   creare condizioni per tutelare la dignit  e offrire aiuto anche ad accedere a diritti che si ignorano. Spesso misure di sostegno come Reddito di cittadinanza o di emergenza non sono conosciute. Per questo abbiamo avviato una collaborazione con Inps». Altro aspetto che emerge dal dossier   l'allarme usura: sono a rischio almeno 20mila persone in Lombardia sovra-indebitate, famiglie e piccoli imprenditori, titolari di attivit  commerciali o artigianali non in grado di restituire i debiti contratti. «Se non riparte il lavoro fanno fatica a restituire i prestiti. Ci sono persone che rischiano di perdere la prima casa. C'  poi la criminalit  organizzata che offre un welfare alternativo, noi lo chiamiamo criminale, con aiuti che diventano usuranti: una trappola illegale».

E c'  un'altra emergenza: l'aumento del disagio psico-sociale delle nuove generazioni   «una delle novit  pi  drammatiche introdotte dalla pandemia» si legge nel report della Caritas. «Ci sono adolescenti che hanno avuto difficolt  a seguire la didattica a distanza a casa e sono stati penalizzati da un punto di vista relazionale con una sofferenza anche psichica. Molti ricorrono a psicofarmaci o hanno bisogno di un supporto di personale specializzato. I consulenti cattolici ci dicono che non riescono a seguire tutte le richieste che arrivano e sono costretti a dare i primi appuntamenti dopo mesi» spiega Gualzetti.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

78.882

Cittadini in Regione hanno chiesto aiuto tra settembre e marzo alla rete ecclesistica

13%

La percentuale dei «nuovi» poveri nel circuito Caritas nella seconda ondata



36%

La quota di persone diventate bisognose per la prima volta ai tempi del lockdown

20mila

Famiglie e piccoli imprenditori sovra-indebitati e a rischio usura

Il monito dell'arcivescovo Mario Delpini

«L'amore aggiuster  il mondo non le macchine "intelligenti"»

MILANO

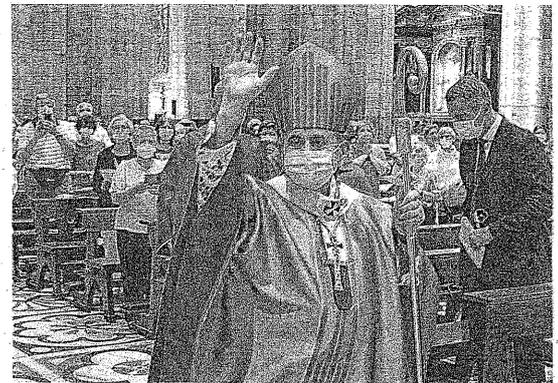
La Caritas italiana compie 50 anni di servizio che sono stati celebrati ieri con una messa nel Duomo di Milano, presieduta dall'arcivescovo della citt , monsignor Mario Delpini, e concelebrata dai vescovi delle diocesi lombarde. «Celebriamo i 50 anni di Caritas non ci basta dire grazie, non ci basta elencare le opere compiute e i progetti futuri - ha sottolineato l'arcivescovo durante l'omelia -. Quello che ci importa   farci avanti, ancora, a uno a uno per praticare la logica del seme e non accon-

tentarci di operare facendo il bene, piuttosto ci sentiamo parte dell'impresa di aggiustare il mondo praticando l'amore». La Caritas «come tante altre imprese che rendono viva la nostra comunit , non   solo un Pronto soccorso per le emergenze o per dare ospitalit  a chi nessuno vuole ospitare. Noi siamo per costruire un nuovo modo di

L'ANNIVERSARIO
il mezzo secolo di attivit  solidale celebrato in Cattedrale

vivere su questa terra e in questa societ . La Caritas non svolge un compito che deve rimanere nel settore in cui   capace e organizzata, la Caritas deve essere colui che indica la via per aggiustare il mondo».

Nell'omelia l'arcivescovo ha anche messo in guardia dalle prospettive techno-entusiaste: «I sapienti e i potenti decretarono: per aggiustare il mondo ci vogliono la scienza e la disciplina. Ci vogliono l'organizzazione e l'efficienza. Ci vuole chi produce e chi compra. Se l'economia va bene, tutto va bene. Quindi scelsero manager e scienziati, politici ed esperti di marketing.



Diedero mandato di mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo. Si impegnarono molto con le loro cravatte azzurre e le loro macchine a controllo numerico, efficienti e instancabili come non mai. Ma dopo la rivoluz-

zione 4.0, dopo che le macchine furono in grado di produrre senza mai stancarsi ogni meraviglia, il mondo non era affatto aggiustato: era pi  triste, era pi  rovinato di prima».

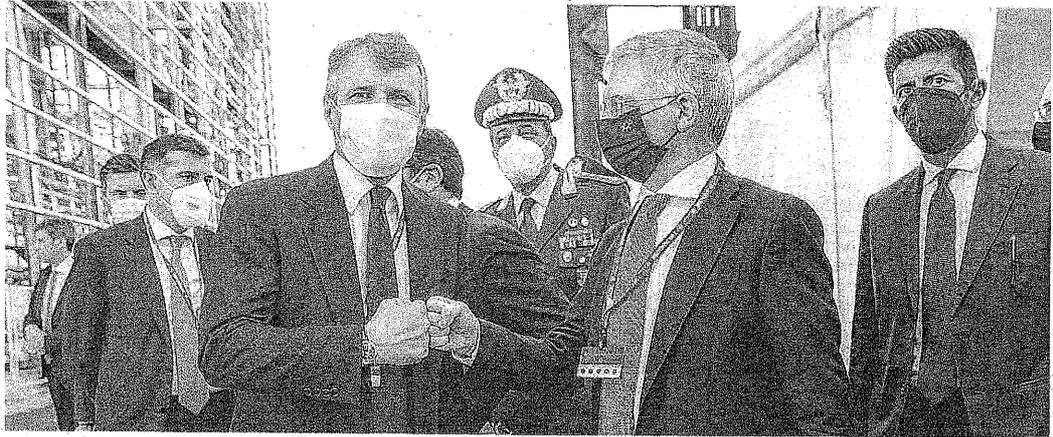
A.L.

**OTTIMISMO
IN VISTA DELLA
RIPRESA**

di **Pier Mastantuono**

Assolombarda riparte dalle aree ex Falck di Sesto San Giovanni. Giovedì mattina l'assemblea generale si è svolta all'interno dello sterminato sito dismesso che nell'epoca d'oro delle acciaierie dava lavoro a migliaia di persone in tutto l'hinterland milanese. A fare gli onori di casa, il presidente Alessandro Spada, che ha usato toni di sentito ottimismo in vista della ripresa. Nel suo intervento ha sottolineato come questi mesi abbiano fugato ogni timore sulla possibilità che il sistema lombardo potesse uscire dalla rete delle filiere produttive. «Lo scorso anno - ha ricordato Spada (in foto con il ministro Franco) - in

LE IMPRESE Industriali milanesi, della Brianza, di Lodi e di Pavia all'annuale incontro dell'associazione tenuto là dove un tempo sorgevano le grandi acciaierie di Sesto San Giovanni. Era presente anche il ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco



« Turismo e tessile tra i settori più colpiti dalla crisi: ribadito un forte impegno per cercare di colmare il gap

Assemblea Assolombarda La fiducia di Spada: «Siamo rimasti in partita»

pieno lockdown, avevamo segnali allarmanti sulla possibilità concreta che le nostre imprese potessero uscire dalle filiere. Siamo rimasti nelle filiere, siamo rimasti in partita». Ora Istat e Banca d'Italia convergono su una stima di crescita tra il 4,4% e il 4,7%, e anche questo dato fa ben sperare. Come la tenuta, ad esempio, dell'occupazione di segno femminile che è decresciuta in maniera considerevolmente inferiore rispetto agli altri paesi della Ue. Inoltre, il calo dell'export della Lombardia, regione locomotiva d'Italia, ha fatto registrare una flessione del 10,6% analoga alle altre regioni

d'Europa che da sempre sono punti di riferimento e pietre di paragone. Baviera, Baden-Württemberg e Rhone-Alps non hanno dato risultati migliori della Lombardia, sebbene il territorio lombardo sia stato colpito prima e molto più pesantemente di altri. Ma il dato che più fa ben sperare in prospettiva della ripresa, è che nel primo trimestre di questo 2021 il manifatturiero è cresciuto dell'8,7% rispetto ai primi tre mesi del 2020, in piena pandemia. La situazione non è comunque rassicurante, a riprova del tanto lavoro ancora da fare per uscire dalla crisi: i livelli medi del 2019 sono ancora

lontani, rispetto al periodo pre-pandemia la Lombardia deve ancora recuperare 2,3 punti percentuali, molto meglio rispetto al resto d'Italia. Ma il lavoro da fare è ancora tanto. Se si fa il focus su Monza e Brianza, si registra un drastico calo della produzione e dell'export, ma ci sono segnali di ripresa rapida anche grazie alla forte proiezione dei mercati internazionali. Purtroppo due voci molto importanti per il territorio brianzolo, turismo e manifatturiero tessile sono i settori tra i più colpiti dalla crisi. Le autorità intervenute alla kermesse sestese, Spada e Giuseppe Bonomi Ad di Mila-

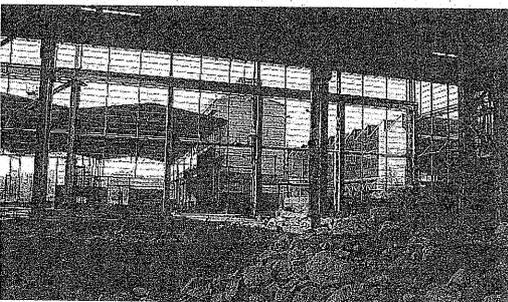
noSesto, hanno promesso un impegno molto forte perché questo gap venga colmato al più presto. Anche Milano ha sofferto, come ribadito anche dal sindaco Giuseppe Sala, anche lui intervenuto all'appuntamento della ex-Falck. E proprio dal primo cittadino meneghino arriva l'invito a «fare più veloce. Perché - ha ricordato - Milano è la città che cerca di fare sempre di più», per migliorare, evolversi e sviluppare competenze, investimenti e asset strategici. L'invito di Assolombarda rivolto al ministro dell'Economia e Finanze, Daniele Franco, intervenuto a sua volta all'assemblea, è di allungare i tempi massimi di restituzione dei finanziamenti garantiti dallo Stato, da 6 a 15 anni. Nel Decreto Sostegni è stato portato a 10 anni ma la Ue lo ha ridotto a 8, si chiede ora l'intervento del Governo centrale perché si riesca a fare retromarcia e si trovino altre soluzioni per le imprese che potrebbero avere difficoltà nella restituzione in questa fase di ripartenza. ■

L'invito al Governo: allungare i tempi massimi di restituzione dei finanziamenti garantiti dallo Stato

IL PROGETTO Inizia il recupero dell'area: ecco come verrà riqualificata. Prevista anche la Città della Salute e della Ricerca

«Lunedì partirà il primo cantiere quello legato alla prima opera pubblica del comparto ex Falck, ovvero la realizzazione della stazione ferroviaria con le caratteristiche del passante che andrà ad unire quei territori che non hanno mai dialogato tra di loro. Si tratta di un appalto aggiudicato tramite una gara pubblica». Il recupero della ex Falck è iniziato: l'annuncio arriva da Giuseppe Bonomi, Ad di «Milano-Sesto», il più grande progetto di rigenerazione urbana in questo momento in Italia che trasformerà e darà nuova vita a un'area di oltre un milione e mezzo di metri quadri, dove un tempo sorgevano le acciaierie Falck di Sesto. E proprio a Sesto, all'interno dell'ex area di laminazio-

Lunedì il primo cantiere nell'ex Falck Sanerà la "ferita" tra Milano e Monza



ne della vecchia Falck, Bonomi ha preso parte all'assemblea generale di Assolombarda, andata in scena giovedì 1 luglio con la partecipazione di due ministri - Daniele Franco (Economia) intervenuto sul palco e Mariastella Gelmini (Affari Regionali e Autonomie), presente tra gli invitati -, del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, del sindaco di Milano Giuseppe Sala e del presidente di Assolombarda Alessandro Spada. Ma come si inserisce questo polo di parco, residenze per studenti, abitazioni a canone

accessibile, fino all'annunciata Città della Salute e della Ricerca, nella fascia compresa tra il Nord Milano e la Brianza? Per Bonomi, interpellato personalmente a margine dell'assemblea generale, si tratterà di sanare quella grande ferita visibile chiaramente dall'alto, dove la continuità, la omogeneità urbanistica tra Milano e Monza, «che dal punto di vista urbanistico sono una stessa città, praticamente», risultano proprio interrotte da una ferita nel mezzo, che con questo intervento si andrà a sanare. «Quello che andremo a fare - ha concluso Bonomi - è la ricucitura sapiente di questa ferita. In una maniera dove sarà piacevole vivere ed abitare attraverso l'erogazione di servizi». ■ **PMas**